

Il sistema normale e più conveniente per impiantare un vigneto è quello di sempre: con barbatelle prodotte in vivaio. L'impiego del vasetto deve essere quindi considerato un'emergenza, una soluzione particolare per tamponare la mancanza di barbatelle relative a quella determinata combinazione d'innesto. Si può ricorrere a questa tecnica in superfici limitate e consapevoli delle attenzioni particolari che un impianto di questo tipo richiede.

In primo luogo è indispensabile che i vasetti siano preparati da addetti dotati di grande professionalità ed esperienza. La forzatura, tendenzialmente precoce, richiede temperature un poco più elevate rispetto alla norma per stimolare al meglio la saldatura e l'attecchimento. Anche l'allestimento dei vasetti va anticipato rispetto alla messa a dimora in vivaio, allo scopo di avere piante precoci da impiantare già a fine maggio o inizio giugno.

La paraffinatura deve essere perfetta perché, contrariamente alle talee forzate destinate al vivaio, queste non possono beneficiare della protezione al punto d'innesto offerta dal cumulo di terreno. La conservazione dei vasetti prima della messa a dimora deve limitarsi al minimo: prima le barbatelle vengono sistemate nel terreno e meglio è, anche perché, col proseguire della stagione, aumentano i rischi della siccità.

L'impianto con i vasetti risulta più costoso: se, ad esempio, occorrono 200-250 lire per una barbatella normale, la spesa si moltiplica per tre o per quattro con il vasetto, ovviamente quando si opera correttamente, sistemando attorno alle radici una discreta quantità di humus da giardinaggio che deve essere delicatamente compattato. Oltre alle irrigazioni di soccorso per sopperire alla scarsa piovosità estiva, sono determinanti i trattamenti antiperonosporici che devono assicurare una protezione impeccabile fino alla caduta naturale delle foglie. Indispensabile poi, almeno per gli ambienti freddi, la ricalzatura autunnale del punto d'innesto. Tenendo conto che l'attuale potenzialità produttiva di vasetti da parte dei vivaisti è alquanto limitata, per chi vuole a tutti i costi impiantare, esiste anche la possibilità di utilizzare le talee forzate che vengono messe direttamente in vigneto, invece che nel vivaio, limitando l'impiego dei vasetti per la sostituzione delle fallanze. Con la massima attenzione e un po' di aiuto da parte delle condizioni climatiche, grazie ai vasetti è possibile avere il vigneto desiderato anche in mancanza delle normali barbatelle.



Vasetti pronti per la messa a dimora. A destra particolare di vasetto ben sviluppato (Vivai F.III Nicola).



Vasetti in attesa dell'impianto. In questa fase è importante curare, oltre le bagnature, la protezione dalla peronospora (VCR Rauscedo).

Vigneto impiantato nel 1997 con pali di acciaio inossidabile (Sitindustrie). Per completare l'appezzamento sono state impiegate barbatelle in vasetto con buoni risultati (Az. Nervi).

